

Edoardo Detti

architetto e urbanista 1913-1984

Edoardo Detti 1913-1984



ISBN 978-88-8103-812-1



9 788881 038121

Edoardo Detti

Edoardo Detti

architetto e urbanista 1913-1984

a cura di Caterina Lisini e Francesca Mugnai

Edoardo Deti **architetto e urbanista 1913-1984**

Chiesa e museo di Orsammichele
3 ottobre - 4 novembre 2013

Comitato promotore

Università degli Studi di Firenze

Alberto Tesi Rettore

Saverio Mecca Direttore del Dipartimento di Architettura

Regione Toscana

Anna Marson Assessore Urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio

Cristina Scaletti Assessore Cultura, turismo e commercio

Provincia di Firenze

Andrea Barducci Presidente

Comune di Firenze

Matteo Renzi Sindaco

Sergio Givone Assessore Cultura e contemporaneità

Elisabetta Meucci Assessore Politiche del territorio

Comune di Sesto Fiorentino

Gianni Gianassi Sindaco

Massimo Rollino Consigliere delegato alla cultura

Archivio di Stato di Firenze

Carla Zarrilli Direttrice

Soprintendenza Archivistica per la Toscana

Diana Toccalfondi Soprintendente

Soprintendenza per il Polo museale fiorentino

Cristina Acidini Soprintendente

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Giampiero Maracchi Presidente

Banca Cassa di Risparmio di Firenze

Giuseppe Morbidelli Presidente

Istituto Nazionale di Urbanistica

Federico Oliva Presidente

Fondazione Giovanni Michelucci

Giancarlo Paba Presidente

Fondazione Giorgio La Pira

Mario Primicerio Presidente

Fondazione Carlo Ludovico Ragghianti

Giorgio Tori Presidente

Comitato scientifico

Gabriele Corsani

Veziò De Lucia

Gian Franco Di Pietro

Maria Grazia Eccheli

Roberto Fuda

Antonio Godoli

Claudio Greppi

Raimondo Innocenti

Elisabetta Insabato

Marco Massa

Edoardo Salzano

Paolo Zermani

Coordinamento della mostra e del convegno

Maria Grazia Eccheli

Raimondo Innocenti

Marco Massa

Paolo Zermani

Cura della mostra

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

collaboratori

Lisa Carotti

Chiara De Felice

Paola Ricco

Progetto e allestimento della mostra

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

con

Lisa Carotti

Chiara De Felice

collaboratori

Flavia Amato

Irene Bagni

Daria Batolo

Marta Bianchi

Silvia Bontà

Francesco Bracci

Benedetta Cavaliere

Marta Ciabattini

Mattia Ciardullo

Giuseppe Cosentino

Marianna Cristofaro

Nour Daher

Alessandra D'Ausilio

Luca Della Rosa

Gaia Di Piero

Klaudio Mehmeti

Arianna Messina

Lucia Montoni

Lorenzo Parrini

Annalisa Petito

Marianna Pierallini

Silvia Poggiali

Fiorigia Prencipe

Sara Riccetti

Valentina Ronzini

Nicola Tenerani

Salvatore Zocco

Modelli di architettura

Università di Firenze, Dipartimento di Architettura,
Workshop "Modelli per Edoardo Deti"

tutor

Eleonora Ceccoli

Caterina Lisini

autori

Lavinia Antichi

Sara Bitossi

Martina Calcinaì

Claudia Cavallo

Giuseppe Cosentino

Giacomo Dallatorre

Francesco Dall'O'

Eleonora Forbi

Marco Grechi

Gabriele Martella

Serena Nenciarini

Simone Orlandi

Andrea Pegoraro

Ilaria Stefani

Francesco Tesi

Valentina Ronzini

Realizzazione dell'allestimento

Galli Allestimenti, Firenze

Riproduzione digitale dei disegni

Space Spa, Prato

Ha collaborato all'organizzazione della mostra

Associazione Amici dei Musei Fiorentini

“Edoardo Detti 1913-1984”

Documentario realizzato in occasione della mostra

regia

Federico Micali e Yuri Parrettini
per “L'occhio e la luna”

produzione

Università di Firenze, Dipartimento di Architettura
Toscana Film Commission

Cura del catalogo e dell'inventario

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

apparati

Alberto Pireddu (A.P.)

biografia

Paola Ricco (P.R.)

autori delle schede

Caterina Lisini (C.L.)

Francesca Mugnai (F.M.)

Paola Ricco (P.R.)

Tutte le fotografie pubblicate nel catalogo e nell'inventario provengono dal Fondo Detti, ad esclusione dei seguenti casi:

Scuola La Torracchia a Fiesole
(Duccio Ardovini)

Liceo scientifico di Livorno
(Carol Ferretti e Sara Rinaldi)

Palazzo di giustizia di Massa, stato attuale
(Paola Ricco)

Comprensorio Pisa-Livorno-Pontedera
(Maurizio Bruschi, Marco Massa)

La mostra e la pubblicazione del catalogo sono

stati realizzati con il contributo di:

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Regione Toscana, Dipartimento Cultura, Turismo
e Commercio

Banca Cassa di Risparmio Firenze

Comune di Sesto Fiorentino

Provincia di Firenze

Università degli Studi di Firenze

Si ringraziano per la collaborazione

Archivio Storico del Comune di Livorno

Gabriele Bartocci

Leonardo Bieber

Valdemaro Bronzi

Fabio Capanni

Gian Franco Dallerba

Jacopo Detti

Tommaso Detti

Don Carlo Giorgi, Parroco della chiesa di San

Giovanni Battista a Firenzuola

Maria Cristina Failla, Presidente del Tribunale di Massa

Nicoletta Francovich

Cecilia Ghelli

Gianna Gullace

Maria Luisa Lippi

Grazia Lodde

Mario Lupano

Antonio Martini

Mario Nesti

Massimiliano Nocchi

Manuela Pieraccini

Progein srl

Tobia Scarpa

Ufficio Politiche del Territorio, Comune di Livorno

Luigi Varratta, Prefetto di Firenze

Istituto Tecnico Industriale “E. Mattei”, Urbino, 1961-82

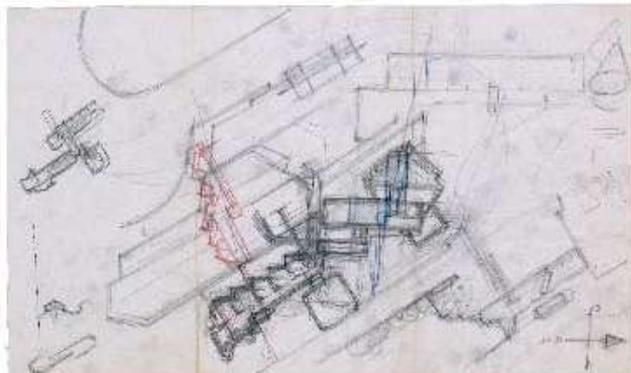
Commissionato dalla Provincia di Urbino, il progetto dell'Istituto Tecnico Industriale viene affidato a Detti nel 1961, il quale impiega circa due anni, affiancato dai giovani collaboratori dello studio, per redigerlo in tutte le sue parti, anche a causa di una iniziale incertezza dell'Amministrazione sulla scelta dell'area. Sarà lo stesso Detti a fornire la propria consulenza a questo riguardo, supportato dalla competenza dell'amico Giancarlo De Carlo, impegnato in quegli anni nello studio del Piano Regolatore urbinato.

Il terreno individuato si trova lungo un declivio in prossimità della cappella della Madonna dell'Hoio, immerso in un paesaggio collinare di grande valore. I primi schizzi rivelano il lavoro compiuto sulla definizione planimetrica del grande complesso nel tentativo di raccordarne le varie parti e di adattarlo all'orografia del luogo. Per facilitare la possibilità della costruzione in fasi successive e favorire l'adesione al carattere morfologico del terreno, si sceglie di frammentare la scuola in varie parti, in corpi di diversa altezza e dimensione ricuciti dalla trama dei percorsi. Il risultato è un'architettura che, come si legge nella relazione tecnica datata 1963, “ha assunto i caratteri di una piccola unità urbanistica, di un ‘campus’ dove si è stabilito di necessità uno stretto rapporto fra gli edifici come tali e gli spazi e i percorsi esterni, ambedue facenti parti della medesima unità plastica”.

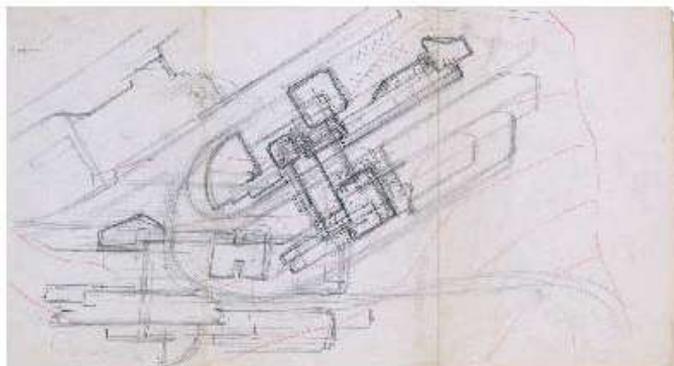
Il complesso può dirsi composto di due parti, situate l'una a monte e l'altra a valle. La prima, tangente alla strada, comprende i corpi più alti e maggiormente rappresentativi della scuola, ciascuno contenente una specifica funzione: le aule normali nel volume a base rettangolare, le aule di chimica e di fisica nei volumi a base quadrata, le aule di disegno nel corpo dalla pianta “a guscio di noce”. Elemento, quest'ultimo, uguale per forma e funzione, a quello del Liceo scientifico di Livorno, l'affinità col quale è ravvisabile anche nel disegno della grande rampa che unisce a due a due gli edifici della parte alta. Il valore architettonico di questo snodo distributivo è rimarcato anche dal prospetto, che palesa la presenza delle rampe nella serie ascendente delle finestre.

Nella parte a valle i volumi bassi dei laboratori e delle officine formano una serie di terrazzamenti utilizzabili in copertura come spazio didattico e ricreativo all'aperto e, per questo, punto di vista privilegiato da cui osservare il paesaggio.

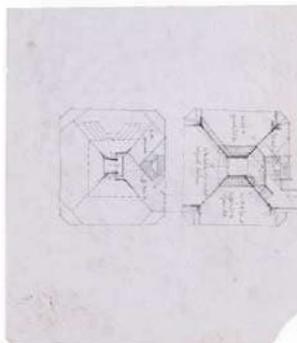
Merita una considerazione, infine, la concrezione che compare all'estremità meridionale del corpo allungato. Contiene varie funzioni - i servizi igienici, le scale e un piccolo museo - possiede un'accentuazione plastica ispirata ai torrioni di Francesco di Giorgio Martini, come dichiarano alcuni schizzi di studio dei prospetti e conferma l'utilizzo di mattoni a faccia. (F.M.)



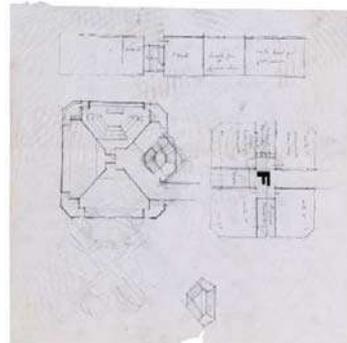
1



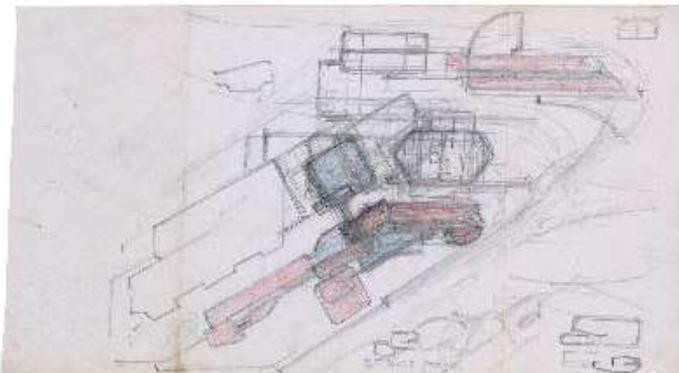
3



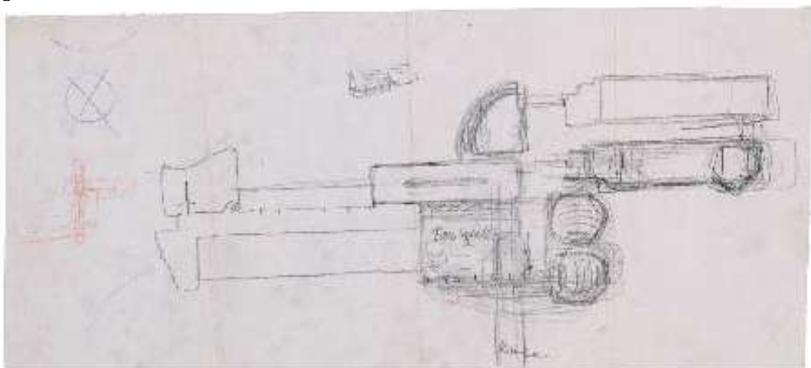
5



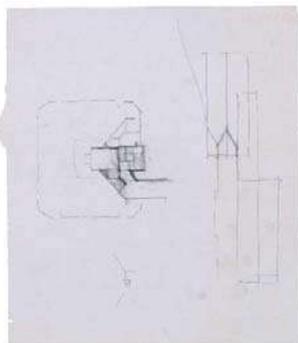
6



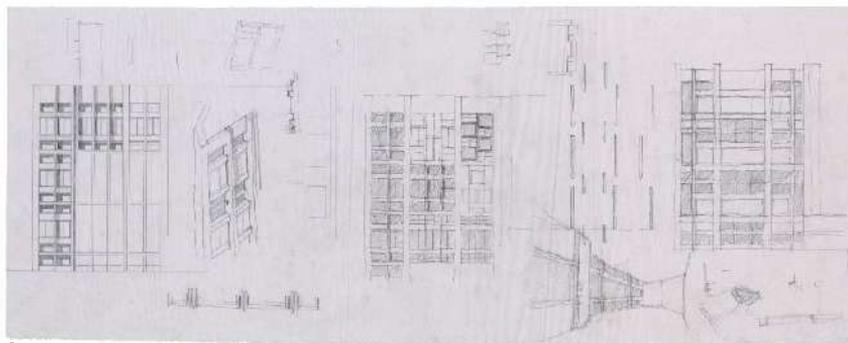
2



4

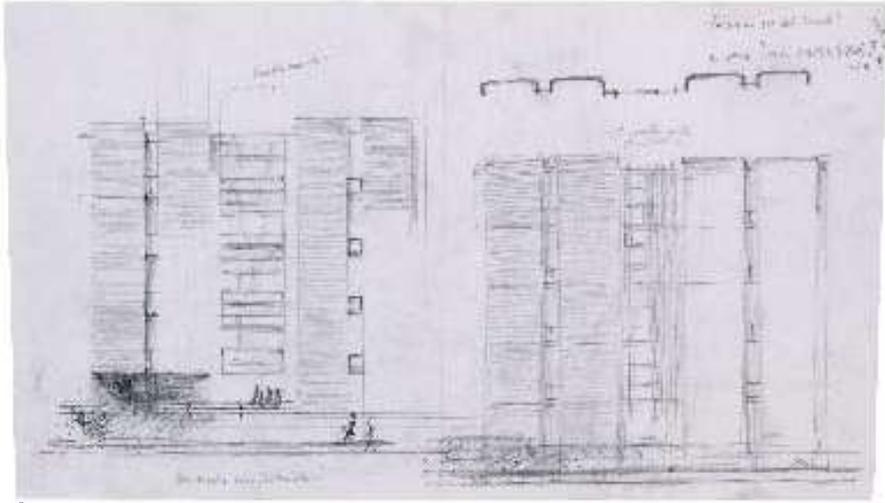


7



8

1-4 Studi planimetrici: matita e matite colorate su spolvero, cm 51x30, cm 55x30; matita su spolvero, cm 55x30, cm 62x28. 5-7 Studi della scala del corpo delle aule speciali: matita su spolvero, cm 26x30, cm 30x30, cm 30x25. 8 Aule di disegno: studio della vetrata, matita su spolvero, cm 59x24.



9



10



11

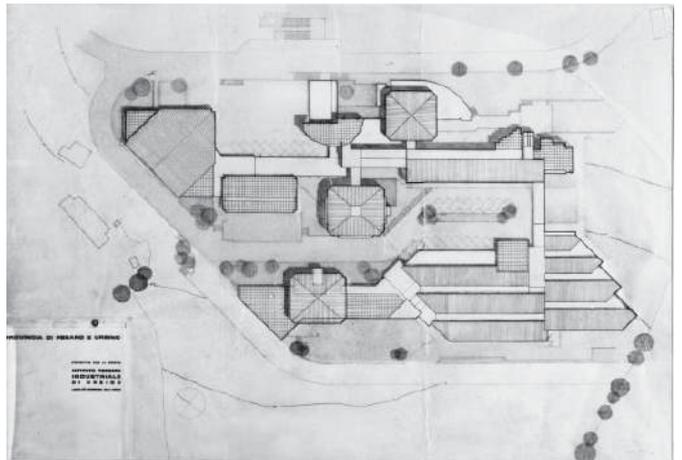


12

9 Studio del prospetto, matita su spolvero, cm 53x30. 10 Sequenza di scatti da striscia di negativi. 11 Vista dell'edificio in costruzione. 12 Vista delle rampe di distribuzione interna durante la realizzazione.



13



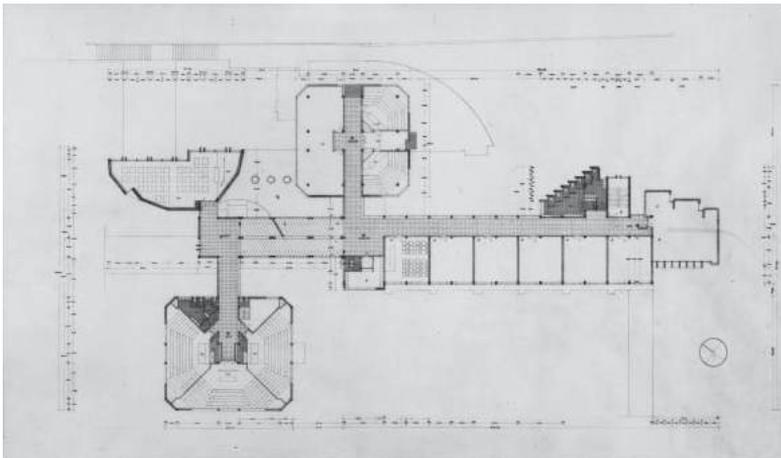
16



14



15



17

13 Veduta dei corpi dei laboratori. 14 Veduta del terrazzo e del canon a lumière. 16-17 Planimetria generale con le coperture e pianta del piano primo della parte superiore del complesso, riproduzioni fotografiche dei disegni.

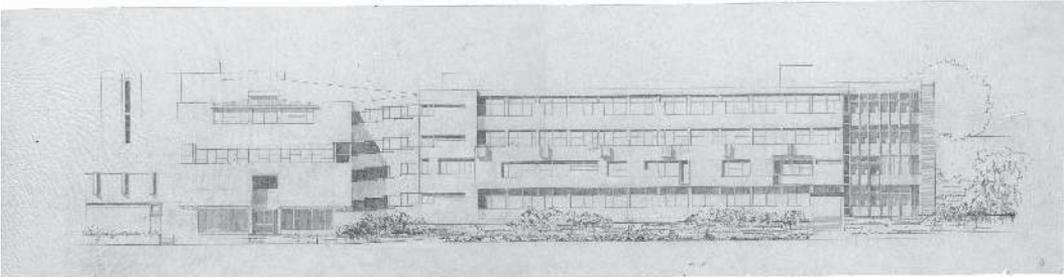


18

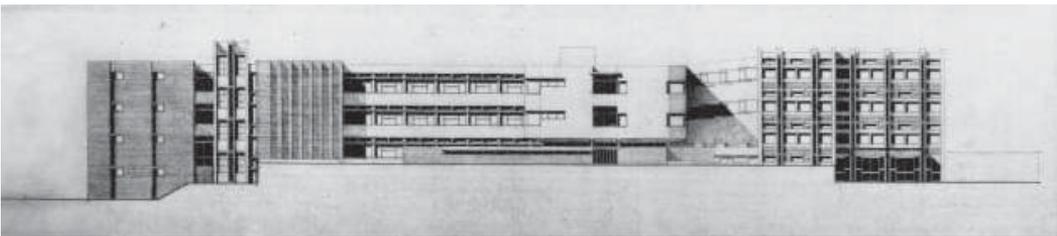
18-19 Vedute del complesso in costruzione. 20-21 Prospetti della parte superiore del complesso: fronte a valle, matita su spolvero, cm 121x32; fronte a monte, riproduzione fotografica del disegno.



19



20



21